



Studentesse partecipano a una lezione alla Fatah Girls School di Herat, Afghanistan, sostenuta dall'UNICEF. La scuola è frequentata da 4.000 ragazze e fa parte del programma dell'UNICEF Acqua e Igiene per le scuole.

unicef 
per ogni bambino

Appello di emergenza per l'infanzia

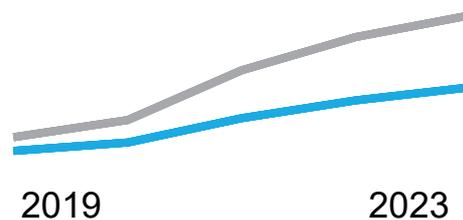
Afghanistan

IN EVIDENZA^{1,2}

- L'Afghanistan affronta una crisi umanitaria senza precedenti e un bisogno d'assistenza in costante crescita. Si prevede che nel 2023 circa 28,3 milioni di persone, più del 65% della popolazione, necessiteranno di assistenza umanitaria.
- Le donne e le ragazze afgane stanno affrontando una crisi sistematica dei loro diritti. L'esclusione dall'istruzione secondaria e dal mondo del lavoro - e l'imposizione di norme che ne regolano la vita quotidiana - hanno aumentato significativamente i rischi legati alla loro protezione. Le conseguenze di tale stato di cose si ripercuoteranno sulle generazioni a venire.
- La crisi economica continuerà a colpire la popolazione afgana, con il 64% delle famiglie non in grado di soddisfare i propri bisogni primari. A ciò si aggiunge una terza stagione di siccità causata da "La Niña", inverni rigidi e altri rischi dovuti ai cambiamenti climatici. Le popolazioni più vulnerabili pagheranno a caro prezzo gli effetti della crisi.
- L'UNICEF continuerà a dare priorità agli interventi salvavita nelle aree con i bisogni più complessi e in cui manca l'assistenza. I settori di intervento principali saranno per *Acqua e Igiene, Sanità, Nutrizione, Istruzione e Protezione dell'Infanzia*. La risposta dell'UNICEF comprenderà servizi contro la violenza di genere e sussidi in denaro per far fronte e prevenire le calamità improvvise e soddisfare i bisogni umanitari esistenti.
- Per il 2023, l'UNICEF necessita di 1,7 miliardi di dollari per rispondere ai bisogni umanitari di 19 milioni di persone in Afghanistan.

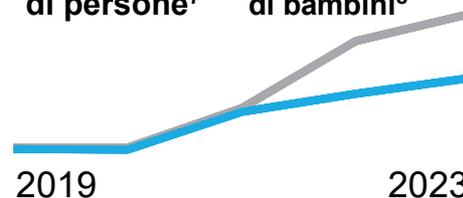
IN BISOGNO DI ASSISTENZA

28,3 milioni di persone^{4,5} **15,3 milioni** di bambini⁶



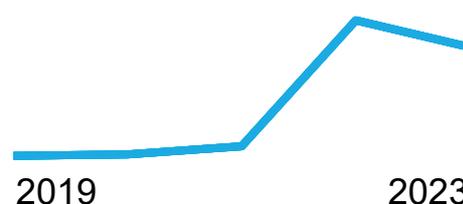
DA RAGGIUNGERE

19 milioni di persone⁷ **10,3 milioni** di bambini⁸



FONDI NECESSARI

1,7 miliardi \$



OBIETTIVI PROGRAMMATI



19 milioni

di persone da assistere per l'accesso ai servizi sanitari tramite attività sostenute dall'UNICEF



875.000

di bambini affetti da *Malnutrizione Acuta Grave* da sottoporre a terapie di cura



3,9 milioni

di bambini/persona con in cura minori da inserire in attività di supporto psicosociale e per la salute mentale



9 milioni

di persone da assistere con quantità adeguate di acqua sicura

Oltre il 64% delle persone in Afghanistan non riesce a soddisfare i propri bisogni primari a causa del susseguirsi di molteplici emergenze, che dal conflitto sono sfociate in una crisi economica drammatica, nel quadro di una grave siccità e di violazioni diffuse dei diritti di donne e bambine.⁹ Per il mese di dicembre 2022, il reddito pro capite era stimato inferiore di un terzo rispetto al 2020.¹⁰ La condizione di donne e ragazze è peggiorata ulteriormente, con restrizioni che ostacolano l'accesso ai servizi, che hanno ridotto drasticamente le libertà fondamentali e privato molte donne della possibilità di guadagnarsi da vivere. Il divieto di accedere all'istruzione secondaria ha generato notevoli rischi per l'apprendimento e la protezione di 1,1 milioni di ragazze, i cui effetti saranno visibili anche sulle generazioni future.

Gli aiuti senza precedenti di cui il paese ha beneficiato nel 2022 hanno sostanzialmente evitato la catastrofe. I bisogni della popolazione sono tuttavia aumentati a causa delle sanzioni economiche, dei disastri naturali legati ai cambiamenti climatici e della significativa riduzione degli aiuti internazionali allo sviluppo; nel 2023, quasi 20 milioni di persone potrebbero soffrire di insicurezza alimentare su livelli di emergenza.¹¹ In 15 province su 34, il livello di *Malnutrizione Acuta Grave* è superiore al 3%, con 875.000 bambini sotto i 5 anni in urgente bisogno di terapie salvavita.¹² Senza il rafforzamento di interventi multisettoriali, il rischio di carestia resta concreto.

Con una probabile terza ondata di siccità causata da "La Niña", crescerà la necessità di servizi idrici e igienico-sanitari, con il 64% delle famiglie raggiunte che ne paga le conseguenze: il 79% non ha accesso all'acqua e il 51% che non dispone di servizi igienici di base. Tra le conseguenze, la diffusione di molte malattie, tra cui un focolaio di diarrea che ha colpito oltre 2 milioni di persone.

Se da un lato il sistema sanitario a stento ha evitato il collasso, dall'altro 13,3 milioni di persone non hanno accesso all'assistenza medica, soprattutto a causa della mancanza di infrastrutture e dei costi elevati. Molte strutture sanitarie dispongono di personale insufficiente e di scarse risorse, e molto spesso sono carenti di farmaci e materiale medico.¹⁴ Circa 8,7 milioni di bambini hanno bisogno di sostegno per l'istruzione ed è pratica comune ricorrere a strategie di adattamento dannose: il 31% delle famiglie afferma che almeno un bambino non frequenta la scuola¹⁵ e il 18% riferisce di esser costretta a far lavorare i propri figli. Nella realtà, si stima che siano oltre 1 milione i bambini che lavorano.¹⁶ Inoltre, secondo dati antecedenti l'agosto 2021, 9 donne su 10 erano state vittime almeno una volta nella vita di violenza di genere; dopo quella data, le reti di sostegno costituite da rifugi, servizi di assistenza legale e medica per le donne a rischio di violenza sono venuti meno.

L'Afghanistan si posiziona al 5° posto tra i paesi più esposti ai rischi climatici a livello mondiale, con un tasso di riscaldamento più elevato rispetto alla media globale.¹⁸ Nel corso del 2022, inondazioni e altre calamità naturali hanno colpito più di 223.000 persone, il doppio della media degli ultimi 5 anni.

Il contesto operativo in Afghanistan resta estremamente complesso. Se da un lato la possibilità di raggiungere le persone bisognose sono sostanzialmente migliorate, dall'altro gli ostacoli burocratici, le minacce e le intimidazioni nei confronti degli operatori umanitari e le restrizioni imposte alle operatrici sono aumentati in modo significativo, compromettendo la fornitura di servizi salvavita fondamentali. L'UNICEF continua a sostenere l'accesso alle persone bisognose senza restrizioni e in linea con i principi umanitari.



7,2 milioni
di persone necessitano di assistenza nutrizionale



7,5 milioni
di bambini/persone con in cura minori bisognosi di servizi di protezione



8,6 milioni
di bambini hanno bisogno di sostegno per l'istruzione



21,2 milioni
di persone non hanno accesso ad acqua sicura e servizi igienico-sanitari

STORIE DI VITA SUL CAMPO



UNICEF/May 2022/Hubbard

Anar Gul, della provincia di Daikundi, è incinta di 7 mesi ed è tra le donne assistite dall'UNICEF con sussidi in denaro, che le hanno permesso di rispondere ai suoi bisogni essenziali e di accedere ai servizi sanitari di base.

Per Anar Gul, i sussidi in denaro ricevuti dall'UNICEF significano cibo sano per i suoi figli, visite mediche presso una struttura sanitaria locale e nuovo materiale scolastico per sua figlia.

"Ricevere assistenza in denaro mi è più utile che ricevere indumenti, perchè spesso abbiamo già qualcosa da indossare, ma non cibo per nutrirci", Anar Gul. Altre volte, ci viene consegnato del cibo, ma non abbiamo scarpe da indossare".

Per conoscere meglio questa storia

L'UNICEF continuerà a rafforzare i servizi umanitari salvavita in Afghanistan per rispondere ai bisogni crescenti e senza precedenti della popolazione, garantendo al contempo l'erogazione dei servizi essenziali. Sarà data priorità agli interventi d'emergenza per la risposta ai bisogni più immediati, investendo al contempo in una programmazione continuativa dove praticabile, in particolare nelle aree colpite dalla siccità, per ridurre il diffondersi di epidemie e malnutrizione. Il ruolo guida dell'UNICEF nel coordinamento dei partner di intervento e l'ampia presenza sul campo dell'UNICEF attraverso 5 uffici sul campo e 8 avamposti operativi consentiranno una risposta decentrata, mirata e rapida. In tutte le aree di intervento, UNICEF assicurerà alle persone più vulnerabili una risposta integrata, sensibile alle questioni di genere e inclusiva.

L'UNICEF continuerà ad ampliare in tutto il paese i servizi di nutrizione terapeutica e di prevenzione, compresi i servizi di diagnosi a livello comunitario e di consultorio sulle corrette pratiche di nutrizione neonatale e per la prima infanzia. L'UNICEF investirà nell'assistenza tramite sussidi in denaro multisettoriali nelle aree con i più alti livelli di *Malnutrizione Acuta Grave* e a rischio secondo l'*Integrated food security phase classification 5 (IPC) Phase*, nonché in sussidi in denaro alle famiglie di bambini che necessitano ricovero per la *Malnutrizione Acuta Grave*.

I servizi sanitari primari e secondari saranno potenziati, assicurando la presenza degli operatori sanitari, del materiale e delle attrezzature mediche. Per garantire assistenza anche nelle aree più difficili da raggiungere e poco servite di servizi, l'UNICEF gestirà più di 200 squadre di operatori mobili sul territorio che si occuperanno di salute e nutrizione e anche servizi integrati di supporto psicosociale. L'UNICEF espanderà i programmi di assistenza in denaro per compensare i costi proibitivi dei servizi essenziali.

L'UNICEF amplierà la programmazione nel settore per l'acqua e l'igiene, dando priorità agli interventi di approvvigionamento idrico per la siccità, al fine di migliorare la resilienza, prevenire lo sfollamento della popolazione e ridurre il peso della malnutrizione. L'UNICEF sosterrà interventi idrici e igienico-sanitari sia in zone rurali che urbane, attraverso il monitoraggio del livello delle falde acquifere e la riparazione/ripristino dei sistemi esistenti. L'obiettivo è quello di far fronte ai bisogni crescenti del popolo afgano e prevenire il collasso dei sistemi idrici, riducendo le epidemie.

L'UNICEF continuerà a sostenere l'accesso alle scuole secondarie da parte delle ragazze e ad assistere i bambini più vulnerabili colpiti dalla crisi, attraverso programmi di istruzione a livello comunitario e centri di apprendimento sia intensivi che temporanei. Le scuole pubbliche più a rischio saranno dotate di un sostegno mirato attraverso il miglioramento dell'ambiente scolastico, forniture di materiale e la formazione degli insegnanti, con particolare riferimento alle insegnanti di sesso femminile.

Per rispondere alle crescenti esigenze di protezione, l'UNICEF continuerà a fornire servizi di assistenza psicologica e psicosociale ai bambini vulnerabili, servizi di gestione dei casi per i minori non accompagnati, prevenzione, riduzione e risposta al rischio di violenza di genere, nonché per il rafforzamento mirato degli operatori sociali, per migliorare la qualità dei servizi di assistenza. L'UNICEF amplierà inoltre le misure di prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali garantendo la presenza di meccanismi di segnalazione sicuri e accessibili.

L'UNICEF amplierà l'utilizzo dei sussidi in denaro a fini umanitari per rispondere prontamente a calamità improvvise, mitigare l'impatto delle rigide temperature invernali e sostenere l'accesso ai servizi salvavita. Per ridurre i fattori di vulnerabilità che determinano strategie di adattamento negative nelle aree ad alto rischio, sarà fornita assistenza sociale tramite sussidi in denaro. Sarà data priorità ai piani di preparazione e risposta alle epidemie, e al preposizionamento di forniture strategiche, per garantire una risposta integrata.

L'Appello è in linea con i *Core Commitments for Children in Humanitarian Action*, che si basano su standard e norme globali di intervento per l'azione umanitaria.

OBIETTIVI DI INTERVENTO PER IL 2023



Sanità

- **2.050.000** bambini da vaccinare contro il morbillo²⁴
- **19.000.000** persone da assistere con cure mediche nelle strutture sostenute dall'UNICEF²⁵



Nutrizione

- **875.000** bambini sotto i 5 affetti da *Malnutrizione Acuta Grave* da assistere con terapie di cura
- **6.975.000** bambini sotto i 5 da sottoporre a diagnosi per la malnutrizione acuta
- **2.345.000** persone con in cura bambini tra 0 e 2 anni da assistere con servizi di consultorio sulle corrette pratiche di nutrizione neonatale e per la prima infanzia



Protezione dell'infanzia, GBVie e PSEA*

- **3.875.000** bambini, adolescenti e persone con in cura minori da assistere con sostegno psicosociale e per la salute mentale
- **550.000** donne, ragazze e ragazzi da assistere con misure di riduzione, prevenzione e risposta alla violenza di genere.
- **1.500.000** persone da assistere per l'accesso a canali sicuri per segnalare sfruttamento e abusi sessuali
- **3.900.000** bambini e persone con in cura minori da assistere con educazione sui pericoli derivanti da ordigni esplosivi e/o interventi di assistenza per le vittime



Istruzione

- **600.000** bambini vulnerabili in età scolare (ragazze e ragazzi) da raggiungere con attività educative su base comunitaria
- **5.000.000** bambini che frequentano la scuola (comprese le ragazze e i ragazzi colpiti da crisi o vulnerabili) da assistere con programmi educativi di emergenza



Acqua e Igiene²⁶

- **9.000.000** persone da assistere con forniture di acqua sicura da bere, per l'uso domestico e l'igiene personale
- **3.000.000** persone da raggiungere con prodotti e servizi idrici e igienico sanitari essenziali



Protezione Sociale

- **86.500** famiglie da raggiungere con servizi di assistenza sociale sostenuti dall'UNICEF



Interventi intersettoriali (HCT, SBC, RCCE e AAP)**

- **9.000.000** persone da raggiungere con messaggi sulla prevenzione e l'accesso ai servizi
- **100.000** persone da assistere con meccanismi di risposta per condividere i propri dubbi e porre domande/richiedere chiarimenti legati alle loro esigenze **72.300** donne e ragazzi da raggiungere con servizi salvavita attraverso spazi sicuri



Preparazione e risposta alle emergenze

- **115.000** famiglie da assistere con sussidi in denaro per far fronte ai bisogni invernali

*GBVie (*Violenza di Genere nelle Emergenze*); PSEA (*Prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali*)

** HCT (*Coordinamento umanitario nel paese*), SBC (*Cambiamento dei comportamenti sociali*); RCCE (*Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario*); AAP (*Responsabilità nei confronti delle popolazioni assistite*)

Gli obiettivi sono provvisori e soggetti a modifiche in seguito alla stesura definitiva dei documenti programmatici di coordinamento tra le agenzie di intervento

FONDI NECESSARI PER IL 2023

Per il 2023 l'UNICEF necessita di 1,7 miliardi di dollari per rispondere alle esigenze umanitarie di 19 milioni di persone in Afghanistan, tra cui 10,3 milioni di bambini. Con l'aumento dei bisogni in tutte le aree di intervento, sarà fondamentale garantire sostegno per alleviare la sofferenza e prevenire morti evitabili. Sebbene i bisogni restino considerevoli e in aumento, i fondi necessari per il 2023 sono ridotti rispetto ai 2 miliardi di dollari richiesti per il 2022 grazie a migliori metodologie di razionalizzazione dei costi, a strategie di risposta alternative e alle misure di attuazione adottate dall'UNICEF. I fondi necessari per il 2023 tengono conto dell'inflazione globale, del potere d'acquisto delle famiglie, delle crisi di portata globale e regionale, e di fattori specifici legati al contesto afghano, tra cui la condizione che le operatrici umanitarie debbano essere accompagnate da un *Maharam* (un familiare di sesso maschile).

I fondi richiesti permetteranno a 9 milioni di persone di accedere ad acqua sicura, garantiranno sostegno essenziale a più di 800.000 persone durante i rigidissimi inverni e consentiranno a 600.000 bambini di prendere parte a programmi di istruzione a livello comunitario. Grazie a tali fondi, l'UNICEF sarà in grado di rispondere in modo rapido ed esauriente alle calamità improvvise e di fornire un sostegno multisettoriale mirato nelle aree maggiormente a rischio di carestia. In assenza di risorse adeguate, flessibili nell'utilizzo e tempestive, l'UNICEF non potrà sostenere la risposta nazionale alle continue crisi del paese, comprese le emergenze di natura climatica. Senza i fondi necessari per proseguire l'assistenza e la risposta in linea con i principi umanitari, i bambini in Afghanistan continueranno a vivere in una condizione costante di violazione dei loro diritti.

Il presente *Appello di Emergenza* per il 2023 è in linea con il *Piano di risposta umanitaria per l'Afghanistan nel 2023* e con i documenti di pianificazione inter-agenzia e dà priorità ai bambini e alle famiglie più vulnerabili, per assicurare loro un sostegno multisettoriale, volto a mantenere l'accesso ai servizi salvavita, ridurre la morbilità e consentire ai bambini di accedere ai servizi di istruzione e protezione.



Settori	Fondi necessari per il 2023
Sanità	502.063.795
Nutrizione	185.999.936
Protezione dell'Infanzia, GBViE e PSEA	92.127.558
Istruzione	254.745.000
Acqua e Igiene	375.724.564
Protezione Sociale	42.330.155
Intersettoriale (HCT, SBC, RCCE e AAP)	31.450.000
Preparazione e Risposta alle emergenze	167.693.585 ²⁷
Totale	1.652.134.593

*Sono inclusi i costi di altri settori/interventi: Protezione dell'Infanzia, GBViE e PSEA (5,6%), Protezione Sociale (2,6%), Interventi intersettoriali (HCT, SBC, RCCE e AAP) (1,9%).

GBViE (Violenza di Genere nelle Emergenze); PSEA (Prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali)
 HCT (Coordinamento umanitario nel paese), SBC (Cambiamento dei comportamenti sociali); RCCE (Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario); AAP (Responsabilità nei confronti delle popolazioni assistite)

Note

1. Il COVID-19 resta un'emergenza di salute pubblica a livello internazionale, come dichiarato dall'*Organizzazione Mondiale della Sanità* nel gennaio 2020. Il 1° luglio 2022, l'UNICEF ha concluso la fase di *Livello 3* per la risposta globale alla pandemia di COVID-19. Tutte le attività messe in campo per rispondere alla pandemia di COVID-19, compresi gli obiettivi del programma e i fondi necessari, sono state assorbite nei programmi e nelle operazioni di sviluppo di routine. Sebbene la risposta di emergenza di *Livello 3* dell'UNICEF alla pandemia di COVID-19 sia stata conclusa, l'organizzazione continua a rispondere alla pandemia e agli effetti generati sui bambini, sulle loro famiglie e comunità e sui sistemi sociali che si occupano di loro.
2. L'UNICEF ha attivato per l'Afghanistan la *Procedura di emergenza di Livello 3* per il seguente periodo: dall'8 settembre 2021 al 31 dicembre 2022. Le procedure di emergenza dell'UNICEF vengono attivate per garantire una risposta tempestiva ed efficace a tutte le crisi. Definiscono un pacchetto di interventi obbligatori e le semplificazioni necessarie per tutti gli uffici che rispondono ad emergenze umanitarie di livello 3, 2 e 1.
3. United Nations Office for Coordination of Humanitarian Affairs (OCHA), Afghanistan: 2023 Humanitarian Needs Overview (draft).
4. Cifre provvisorie. Il dato sarà aggiornato al momento della messa a punto della *Panoramica delle esigenze umanitarie per l'Afghanistan 2023*.
5. L'UNICEF si impegna a intervenire sulla base dei bisogni urgenti dei bambini, e opererà come risorsa di ultima istanza nei settori in cui si occupa del coordinamento.
6. Cifre provvisorie. Il dato sarà aggiornato al momento della messa a punto della *Panoramica delle esigenze umanitarie per l'Afghanistan 2023*. Secondo la bozza della *Panoramica dei bisogni umanitari 2023*, i bambini rappresentano il 54% della popolazione.
7. Gli obiettivi globali sono calcolati in base alle persone che accedono ai servizi sanitari primari e secondari, sia fissi che mobili, per evitare duplicazioni con altri settori. Comprende 10.276.703 bambini (4.948.042 ragazze e 5.328.661 ragazzi), 4.377.114 donne e 1.503.444 persone con disabilità, di cui 811.860 bambini con disabilità.
8. Dato provvisorio e soggetto a modifiche al momento della messa a punto della *Panoramica delle esigenze umanitarie per l'Afghanistan del 2023*. Secondo la bozza della *Panoramica dei bisogni umanitari 2023*, i bambini rappresentano il 54% della popolazione.
9. World Bank Group, Afghanistan Welfare Monitoring Survey, Round 1, World Bank Group, Washington, DC, March 2022, available at <<https://reliefweb.int/report/afghanistan/afghanistan-welfare-monitoring-survey-round-1-march-2022-enfarsips>>.
10. World Bank Group, Afghanistan Development Update April 2022: Towards stabilization and recovery, World Bank Group, April 2022.
11. Integrated Food Security Phase Classification (November 2022-March 2023), unpublished, September 2022.
12. SMART surveys, 2022.
13. World Health Organization (WHO), Afghanistan: Infectious disease outbreaks situation report - Epidemiological week 39, no. 60 (25 September - 1 October), WHO.
14. REACH, Annual Whole of Afghanistan Assessment (WoAA 2022), October 2022, available at <<https://reliefweb.int/report/afghanistan/annual-whole-afghanistan-assessment-woaa-2022-october-2022>>.
15. Ibid
16. Save the Children, "A fifth of starving families sending children to work as incomes plummet in past six months", press release, Kabul, 14 February 2022, available at <<https://www.savethechildren.net/news/afghanistan-fifth-starving-families-sending-children-work-incomes-plummet-past-six-months>>.
17. Amnesty International, Afghanistan: Death in slow motion - Women and girls under Taliban rule, Amnesty International, London, 2022, available at <www.amnesty.org/en/documents/asa11/5685/2022/en/>.
18. World Bank Group, Afghanistan Development Update October 2022: Adjusting to the new realities, World Bank Group, October 2022.
19. OCHA, 2023 Global Humanitarian Needs Overview (draft).
20. L'UNICEF guida il coordinamento dei gruppi e settori di intervento per *Acqua e Igiene, Nutrizione e Istruzione* e per *l'Area di responsabilità per la Protezione dell'Infanzia*. Tutti i costi legati al coordinamento dei settori di intervento sono inclusi nei fondi necessari per ciascun settore.
21. L'Appello è in linea con i *Core Commitments for Children in Humanitarian Action*, che si basano su standard e norme globali di intervento per l'azione umanitaria.
22. L'UNICEF si impegna a sostenere gli operatori umanitari locali in diversi modi. Secondo quanto stabilito dai *Core Commitments*, gli investimenti volti a rafforzare le capacità degli attori locali nella risposta umanitaria sono un parametro di riferimento obbligatorio per l'azione dell'UNICEF. Una risposta più decentralizzata migliorerà l'azione umanitaria ed è fondamentale per ottenere una maggiore responsabilità nei confronti delle popolazioni colpite.
La fase 5 dell'*Integrated Food Security Phase Classification (IPC)*, ossia carestia o catastrofe umanitaria - si verifica quando le famiglie devono far fronte a una totale mancanza di cibo e/o altri bisogni primari, anche dopo il ricorso a strategie di adattamento. Per maggiori informazioni <www.fsinplatform.org/sites/default/files/resources/files/IPC_Famine_Factsheet_2020Nov.pdf>.
23. L'obiettivo è diminuito nel 2023 rispetto al 2022 e si concentrerà sulle vaccinazioni di routine e su eventuali focolai localizzati.
24. L'assistenza sanitaria si compone di servizi sanitari primari e secondari.
25. L'obiettivo per il settore *Acqua e Igiene* è stato ridotto nel 2023 rispetto al 2022 grazie a una maggiore capacità di intervento dei partner di settore, ma anche a causa delle difficoltà operative che influiscono sulla distribuzione dei servizi su larga scala.
26. Sono inclusi i costi per il coordinamento dei settori di intervento, i sussidi in denaro per l'inverno, le scorte di emergenza e la risposta rapida.